

Gazzetta del Sud 7 Giugno 2023

## **Fiancheggiatori del boss: «Giudizio immediato»**

Palermo. La procura antimafia di Palermo ne è certa: le prove raccolte a carico di Emanuele Bonafede e della moglie Lorena Ninfa Lanceri sono più che sufficienti per dimostrare in un processo l'accusa che li ha portati in carcere. La coppia ha ospitato più volte, nella casa di via Mare 89 a Campobello di Mazara, l'allora latitante Matteo Messina Denaro.

Mesi in cui il boss stragista, allora ricercato, andava spesso a pranzo o a cena dei Bonafede-Lanceri, che si premuravano di controllare nell'imminenza del suo arrivo, o quando doveva uscire per far ritorno nella casa dove si nascondeva, che nessun occhio indiscreto potesse individuarlo.

Il pool della procura di Palermo che indaga sui fiancheggiatori di Messina Denaro ha depositato la richiesta di giudizio immediato che è stata accolta dal giudice per le indagini preliminari, Antonella Consiglio. L'udienza per Bonafede e Lanceri è stata fissata il 10 luglio a Marsala.

Bonafede, bracciante agricolo e un passato di calciatore, e la moglie Lanceri, sono stati arrestati per favoreggiamento aggravato dall'aver agevolato Cosa nostra e procurata inosservanza della pena. I coniugi hanno venti giorni di tempo per chiedere in alternativa il giudizio abbreviato.

Emanuele è il fratello di Andrea, il dipendente del Comune di Campobello di Mazara, arrestato come «postino» di Matteo Messina Denaro: era lui a consegnare al boss le ricette mediche necessarie alle terapie a cui doveva sottoporsi, e comparirà davanti al gup di Palermo il 27 giugno per rispondere delle accuse che hanno portato in carcere anche lui.

Bonafede e Lanceri, subito dopo la cattura di Messina Denaro, si sono presentati ai carabinieri sostenendo di aver ospitato a casa quell'uomo che però si era presentato come «Francesco Salsi, diceva di essere un medico in pensione. E di tanto in tanto veniva a casa nostra a pranzare». Lanceri però sapeva bene, come il marito, che Salsi era uno degli alias di Messina Denaro: in un «pizzino» si firmava «la tua Diletta» e gli scriveva «sei un grande! Anche se non fossi M.D.». Il bigliettino, datato 12 aprile 2019, era custodito da Rosalia Messina Denaro, la sorella dell'ex boss. E la donna aggiungeva: «Averti conosciuto è un privilegio, peccato per chi non ha potuto». La Lanceri, veniva utilizzata da Messina Denaro come tramite per comunicare con altri suoi fiancheggiatori.

**Umberto Lucentini**